

Armamaxa teatro

LA DIRITTA VIA

la Costituzione e Dante Alighieri senza distinzione di razza né lingua

di e con **Giuliano Turone**

musica originale in scena **Mirko Lodedo**

ideazione del progetto e coordinamento artistico **Enrico Messina**

produzione **Armamaxa teatro/Residenza Teatrale di Ceglie Messapica**

Giuliano Turone, magistrato oggi in pensione, racconta in musica le nostre due “carte fondamentali”: la Costituzione e la Divina Commedia.

Giudice istruttore impegnato in importanti inchieste di criminalità mafiosa ed economica - tra tutte, nel 1981, quella sull’omicidio Ambrosoli, nel corso della quale furono scoperti gli elenchi della Loggia massonica P2 -, poi Pubblico ministero e infine Giudice di Cassazione, Turone ricorre oggi al teatro per promuovere la conoscenza e la difesa di una delle più avanzate “carte costituzionali del mondo”: la nostra, la Costituzione della Repubblica italiana.

Dice Turone: "Di recente i continui attacchi, insulti e assalti subiti dalla nostra Costituzione mi hanno fatto scoprire il teatro civile. Insomma ho scoperto l'acqua calda: se tu fai una lezione sulla Costituzione, vengono a sentirti solo quelli che già ne conoscono il valore, mentre se tu ne fai uno spettacolo leggero, comprensibile e magari anche un po' divertente, puoi forse raggiungere anche altra gente".

In questo tempo grigio di solitudini e sfrenato individualismo, gli italiani sembrano aver smarrito “la diritta via”. Come fossero precipitati in un profondo e inconsapevole “sonno sociale” che li ha intorpiditi facendo loro dimenticare l’importanza di tutelare e difendere da chiunque cerchi di calpestarli, o li metta anche soltanto in dubbio, i nostri diritti fondamentali.

Ed ecco allora che il grido dantesco che rimbalza in giro per il mondo, “in Italia la diritta via è stata smarrita!”, si traduce nelle lingue di chi in Italia oggi arriva a cercare una speranza di vita e di futuro, convinto che quell’art. 10 della nostra Costituzione possa tutelarlo qui più che altrove, perché qui da noi: “... Lo straniero, al quale sia impedito nel suo paese l’effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d’asilo nel territorio della Repubblica secondo le condizioni stabilite dalla legge”.

Per questo abbiamo chiesto a Giuliano Turone di raccontarcela la Costituzione, con la passione e l’amore di chi alla Costituzione ha dedicato tutta la sua vita. Utilizzando un linguaggio accessibile a tutti e con accanto la musica di Mirko Lodedo, musicista che della musica fa “lingua” del suo raccontare, l’ex magistrato muove proprio da quella “diritta via che era smarrita” per lanciarsi in un’appassionata lezione spettacolo fatta di memoria e di denuncia, in difesa dei principi fondamentali della carta costituzionale, dei valori che la informano, e ricordandoci che i “diritti inviolabili” in essa richiamati appartengono a tutti gli esseri umani, nessuno escluso: senza distinzione di razza né lingua, appunto.